

L'INTERVISTA / IL MINISTRO ZAIA

# «Pronte pene più severe contro i veleni in tavola»

«Scattati i controlli, allo studio nuove sanzioni»

— MILANO —

**PUGNO DI FERRO** contro chi attenta alla salute in tavola. All'allarme per il cibo truffa lanciato da Coldiretti e Nas, il ministro delle Politiche Agricole Luca Zaia risponde con un giro di vite sui controlli (già partito) e l'inasprimento delle pene (allo studio) per chi mette in commercio alimenti contraffatti o avariati. «Nei limiti della nostra competenza — annuncia Zaia — stiamo studiando norme per inasprire le attuali sanzioni contro le frodi alimentari. I delinquenti, per fortuna pochi, che alimentano un mercato parallelo fatto di prodotti non sicuri devono essere assicurati alla giustizia e pagare duramente e penalmente mentre oggi spesso se la cavano solo con una multa».

**Quando scatteranno le nuove norme?**

«Il tempo di metterle a punto. Il rafforzamento dei controlli, grazie anche all'opera del Corpo forestale dello Stato, invece è già cominciato. E i risultati di questi giorni nella lotta alla contraffazione dimostrano che abbiamo un sistema di controlli all'avanguardia. Del resto, è ora di dire basta all'idea di inseguire i pensionati che fanno vendemmia e non causano danni a nessuno mentre dobbiamo impegnarci sempre di più perché ciò

che finisce sulle tavole degli italiani sia sicuro».

**E oggi lo è?**

«I consumatori devono sapere che i prodotti italiani sono sicuri. I controlli avvengono e nei casi in cui ci sono magagne siamo noi a scoprirle. Diverso invece è il discorso per gli alimenti importati. Perché succede che dall'estero arrivi sulle nostre tavole frutta che proviene da paesi dove è ancora permesso l'uso in agricoltura di prodotti cancerogeni come il Ddt! Per questo andrebbe favorito il consumo di prodotti italiani e in tutti i supermercati dovrebbero esserci corner dedicati alla nostra produzione».

**Non sempre sulle etichette troviamo informazioni chiare e l'origine dei prodotti. Per alcuni alimenti sì, per altri no. E proprio nei prossimi giorni dovrebbe arrivare il verdetto europeo sull'olio extra vergine.**

«Nessun dubbio sull'esigenza di avere etichette chiare e trasparenti. La nostra battaglia a livello europeo, del resto, riguarda proprio la riconoscibilità del made in Italy. L'Europa deve smetterla di considerare l'agricoltura un asset astratto, discutendo solo di eccedenze, stalle o alpeggi con le pia-

strelle ma deve ritornare a occuparsi dell'agricoltura per quella che realmente è. E allora dovremmo avere norme uniformi e in grado di evitare che si mangi frutta al Ddt. Ma anche i consumatori devono interrogarsi sempre sul luogo d'origine dei prodotti e non mettere per esempio le ciliegie sulla tavola di Natale ma acquistarle solo in stagione quando maturano sugli alberi del proprio territorio».

**Il rischio delle frodi alimentari aumenta con la ricerca di cibi a prezzi stracciati perché le famiglie fanno fatica a tirare la fine del mese?**

«Io distinguerei tra il low cost e i delinquenti che vendono prodotti non sicuri. Fare una spesa low cost sicura è possibile se si stringe sempre più il rapporto tra produttori e consumatori. Così una famiglia può acquistare alimentari a prezzi più bassi senza che si affamino i produttori. Prendiamo l'esempio del latte alla spina. E' low cost e allo stesso tempo sicuro. E a quelli che hanno sollevato obiezioni basta ricordare le nostre nonne abituate a bollirlo! Esistono però casi, ma non è detto che siano per forza a basso prezzo, dove si contrabbandano alimenti contraffatti o avariati come il formaggio. Ma qui siamo di fronte a comportamenti da Codice penale. E contro chi attenta alla salute pubblica servono sanzioni molto più severe».

Achille Perego

**MADE IN ITALY**

«I prodotti italiani sono i più sicuri. I problemi vengono soprattutto dall'estero. Un angolo tricolore nei supermercati»

**LOW COST SANO**

«Spendere meno e mangiare cibi salutari non è una contraddizione. La garanzia migliore è avvicinare i produttori ai consumatori»

